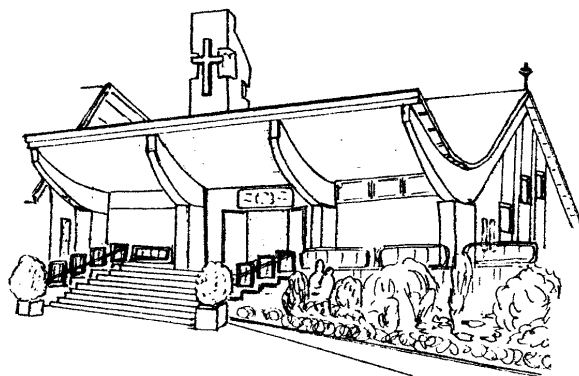


# San Giuseppe NEWS

**Numero 67**

**Mese di Febbraio 2011**



**Giornale della Parrocchia San Giuseppe. Direttore responsabile: Giampaolo Brighenti. Registrazione Tribunale Torino n° 5590 dell' 8 aprile 2002. Redazione: via Venaria 11, 10093 Collegno. Telefono: 0114023000; Fax: 0114157228 E-mail: sangiuseppe\_collegno@alice.it Web page: www.sgiuseppe.altervista.org**

## VICINI AI MALATI

### EVITANDO SCORCIATOIE, RISCOPRENDO I SACRAMENTI

Tra i miei appunti, conservo con particolare affetto un elenco di 40 indirizzi: sono gli indirizzi dei malati con cui io personalmente o alcuni miei collaboratori siamo periodicamente in contatto. Sedici di loro, per la verità, non li vedremo più: in questi quattro anni, da quando sono a S. Giuseppe, sono mancati, e ora amiamo pensarli nelle braccia del Padre. Gli altri 24 mi ricordano che tutti, prima o poi, incrociamo nella nostra vita la realtà della sofferenza fisica, della malattia. E non a caso si celebra la Giornata Mondiale del Malato l'11 febbraio di ogni anno, una data strettamente associata agli avvenimenti di Lourdes, santuario mariano in cui i malati sono i grandi protagonisti. Quest'anno ho scelto di vivere questa ricorrenza con la celebrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi agli ospiti della Casa di Riposo Maria Barbero, nel pomeriggio di sabato 12 febbraio.

Alcuni lettori di *San Giuseppe news* avranno conservato vivo il ricordo del pellegrinaggio alla Sindone, organizzato dalla Parrocchia qualche mese fa: nella fede sappiamo che nel Volto dei volti, quello di Cristo, si riverbera il volto di ogni sofferente, di ogni malato.

Ma sappiamo anche che "la nostra società esalta la bellezza, la salute e l'estetismo, la cura del proprio corpo, come fattori decisivi per stare bene in se stessi e di fronte agli altri. È, questo, un aspetto positivo, ma, se viene assolutizzato, rischia di produrre una mentalità che rifiuta la malattia e la sofferenza, le menomazioni fisiche o psichiche delle persone come situazioni da rimuovere ad ogni costo da sé, dal proprio sguardo, dalla propria vita. E ciò crea un forte disagio e frustrazioni di ogni genere nei soggetti più deboli, che si vedono sopportati ed emarginati, ma crea anche stati d'ansia e persino di disperazione in chi è costretto ad accettare situazioni di malattia anche grave e di disabilità". Così scrive il nostro Arcivescovo, Cesa-

re Nosiglia, nel messaggio per questa giornata. E continua: "La celebrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi permette a tanti anziani in particolare di usufruire di quella Grazia pasquale che il Signore ha voluto proprio per i malati. Non è il sacramento della fine, dunque, ma del sostegno nella prova e nella malattia, perché ritornino le forze e la salute, se questa è la volontà di Dio, e comunque si acquisti speranza e fiducia nell'abbandonarsi alla sua Provvidenza di Padre, pronti ad accogliere la sua chiamata".

Ancora troppi dei nostri cari muoiono senza sacramenti! Sento il dovere di richiamare quanti si prendono cura dei malati a non privarli della Grazia di questo sacramento, ma anzi ad accompagnarli nel sollecitare l'intervento del Sacerdote per ottenere un dono di questa portata.

E sento il dovere di ringraziare pubblicamente i diaconi Luciano e Enzo, suor Casimira e i laici che esercitano il ministero straordinario dell'Eucarestia: il loro servizio manifesta "l'amorevole vicinanza della comunità ai suoi anziani e malati con la visita assidua nella loro case", accompagnata

dal dono della Comunione Eucaristica.

Questo stile di vicinanza, se fosse più diffuso, sarebbe il miglior antidoto alla tentazione di prendere quelle scorciatoie che invece sembrano farsi strada anche attraverso l'introduzione del registro dei testamenti biologici, di cui si è discusso in questi giorni anche nella nostra Città. Scorciatoie comode, ma quanto mai lontane da una effettiva presa in carico di chi vive la sofferenza. Scorciatoie che fanno riapparire lo spettro dell'eutanasia, per quanto mascherata del fine di tutelare la piena dignità delle persone. Ancora l'Arcivescovo ricorda che "ogni vita che si perde per incuria, indifferenza o neutralità etica, grida la sua innocenza davanti al Dio della giustizia". Sappiano, i malati del Villaggio Dora, che la Parrocchia non intende abbandonarli. Abbiamo la santa audacia di sollecitare il parroco e i suoi collaboratori per ottenere i doni che il Signore ha riservato loro.

Maria, Salute degli infermi e il suo sposo e nostro Patrono San Giuseppe donino, a tutti i cristiani, di vivere il tempo della malattia come tempo di Grazia.

**Il Parroco  
Don Filippo RAIMONDI**

### S O M M A R I O

**Pag.2:** *Ho toccato Dio e la sua misericordia*

**Pag.2:** *Agenda di Febbraio*

**Pag.3:** *Il disagio giovanile e il "male di vivere"*

**Pag.3:** *San Giuseppe a Taizé, Taizé a Rotterdam*

**Pag.4:** *Cene "ai fiori d'arancio"*



# HO TOCCATO DIO E LA SUA MISERICOR- DIA

Capitò qualche settimana fa. Dopo aver fatto visita ad una ammalata, mi avviai verso corso Francia per raggiungere casa mia in via Crea a Grugliasco. Ma c'era la Turin Marathon e corso Francia era bloccato in tutti i suoi sbocchi. Dopo aver chiesto più volte per una possibilità di uscita, mi ritrovai alla fine sulla tangenziale del Frejus, senza sapere come avrei potuto fare per tornare indietro.

Scesi dalla macchina e per parecchi minuti tesi il braccio sperando che qualche autista avesse compassione di me. Una Panda finalmente si fermò e un signore sulla cinquantina mi si avvicinò e mi chiese: "Cosa posso fare per lei?". "Sono perduta", gli risposi, e gli spiegai come era avvenuto che mi trovassi lì senza orientamenti né idee di soluzione.

Lui mi sorrise e mi disse: "Mi segua e io la porterò il più presto possibile in corso Allamano, vicino a casa sua. Passeremo dai caselli, ma non si preoccupi, ci penso io".

Risalii in macchina e seguii quell'angelo di Dio che gratuitamente mi stava ridando la pace.

Dopo un'ora di viaggio e di tante deviazioni, finalmente mi ritrovai in corso Allamano. Ci fermammo e lui mi disse: "Eccola giunta". Mi scesero due lacrime dagli occhi e lui mi diede due buffetti sulle guance: "Ringrazio il Signore che l'ho incontrata. Mi ricordi al Signore perché ne ho bisogno. Spero che il Signore mi dia sempre il suo amore per aiutare quelli che incontro sul mio cammino e che sono in difficoltà. Vorrei tentare di fare quello che Lui ha fatto per noi". Gli chiesi il numero di telefono, ma rispose che non era importante. Mi disse il suo nome: Achille. "Lei sarà sempre nel mio cuore dove c'è Lui, il Signore. Oggi lei mi ha fatto toccare la sua misericordia e il suo amore. Grazie infinite". Gli baciai la mano e lui sorrise. Si infilò in macchina ancora sorridendo. Mi dissi: "Signore, grazie per aver creato delle creature così buone che vivono nella loro vita l'esperienza del buon Samaritano"

**Suor Casimira**



## Agenda di Febbraio

### Lunedì 14

Ore 20: Servizio Giovani in soccorso dei "senza fissa dimora"

Ore 21: Incontro di formazione per le catechiste dell'UP (a S.Massimo)

### Giovedì 17

Ore 15: Gruppo anziani

Ore 21: Incontro con Suor Enedina

### Venerdì 18

Ore 18: Adorazione eucaristica

Ore 21: Incontro giovani dell'UP a S.Lorenzo

### Sabato 19

Ore 10: Doposcuola

Ore 15: Catechismo elementari e medie

Ore 16.30 Attività di Oratorio

### Lunedì 21

Ore 20: Servizio Giovani in soccorso dei "senza fissa dimora"

### Giovedì 24

Ore 15: Gruppo anziani

Ore 21: Incontro con Suor Enedina

### Venerdì 25

Ore 18: Adorazione eucaristica

Ore 21: Incontro di preparazione al Matrimonio

### Sabato 26

Ore 10: Doposcuola

Ore 15: Catechismo elementari e medie

Ore 16.30 Attività di Oratorio

### Lunedì 28

Ore 20: Servizio Giovani in soccorso dei "senza fissa dimora"

## NECROLOGI

### SONO NELLA GIOIA DI DIO

#### GENOVESE ANNA MARIA

Messa di trigesima

Domenica 6 febbraio ore 11.15

#### COVIELLO MARIO

Messa di trigesima

Domenica 27 febbraio ore 11.15

#### ANGELINI BERTA

Messa di trigesima

Sabato 5 marzo ore 18

## IL DISAGIO GIOVANILE E “IL MALE DI VIVERE”

*Spesso il male di vivere ho incontrato:  
era il rivo strozzato che gorgoglia,  
era l'incartocciarsi della foglia  
riarsa, era il cavallo stramazzone.  
Bene non seppi, fuori del prodigio  
che schiude la divina Indifferenza:  
era la statua nella sonnolenza  
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto  
levato.*

[Ossi di seppia, *Eugenio Montale, 1925*]  
Ecco forse come Eugenio Montale descriverebbe l'attuale "malessere" della nostra società.

Viviamo in tempi difficili, i giornali e i mass-media riportano notizie preoccupanti circa il mondo dell'adolescenza e dell'infanzia. Sull'onda emotiva evocata da tali eventi, numerosi e disparati sono stati gli sforzi compiuti da più parti, per interpretare il fenomeno dal punto di vista sociologico, psicologico, psicopedagogico e psichiatrico. Ma cosa si fa per questi giovani? Dove porterà questo disagio?

Spesso il non-agio (disagio) in età giovanile è causa, e allo stesso tempo conseguenza, di una vita condotta in assenza

di un motivo, uno scopo, un obiettivo per cui vivere, o almeno della chiarezza del perché e del cosa si sta facendo in un determinato momento.

Droga, fenomeni di gruppo quali il bullismo, violenza, sessualità sfrenata, stordimenti, sono questo ciò che va a riempire quel vuoto causato da questa assenza di MOTIVAZIONE, di OBIETTIVO.

Tutto ciò porta l'adolescente ad assenza di comunicazione, alla chiusura più totale verso tutto e tutti.

E' il grande vuoto esistenziale in cui vivono immersi i giovani. Chiusi nella tristezza del loro mondo virtuale, essi raramente si confrontano con gli adulti, con il mondo, sopraffatti da falsi ideali, false credenze e scarsi modelli educativi, che non si occupano del problema fino a quando ormai non è troppo tardi, iniziano i primi disturbi, ansia, attacchi di panico, depressione, e a quel punto non si sa a chi rivolgersi, cosa fare, dove andare.

A questo proposito, molti articoli riportano quanto ad oggi "Si sta registrando un aumento del consumo di psicofarmaci, ma

non un aumento proporzionale del ricorso a psicoterapie o a colloqui con psicologi".

Forse perché accettare di aver bisogno di aiuto significa riconoscere la fragilità dei propri figli, la propria fragilità come genitore, il proprio **disagio, un disagio che non si vuole accettare, poiché simbolo di un fallimento**, di una cosa di cui vergognarsi. Ma allora come pensiamo di aiutare questi ragazzi?

Accettiamo aiuto per primi noi stessi nel momento del bisogno, non facciamo sì che questi giovani come Gesù portino questo fardello sulle spalle da soli, ma cerchiamo di prevenire il **disagio**, e cerchiamo di sconfiggere questi tabù sociali circa professionalità come quello dello Psicologo, dello Psicoterapeuta, ma apriamoci all'informazione, al mondo, alla società, alla comunità, alla **Fede** che è lì anche per darci una mano.

Annalisa Turturici

## San Giuseppe a Taizé Taizé a Rotterdam

Quando il giovane Roger Schutz nel 1940, in pieno conflitto mondiale, si ferma per riflettere sul senso della vita in un piccolo paese della Borgogna chiamato Taizé non può certo immaginare che quel posto sarebbe diventato il luogo della realizzazione di un grande sogno: l'unione e la condivisione tra i fratelli delle Chiese cristiane.

Tutto iniziò con l'accoglienza di alcuni profughi di guerra e con la ristrutturazione di una piccola chiesa per pregare e ben presto il piccolo villaggio vide nascere attorno a frère Roger una vera e propria comunità monastica capace di accogliere giovani cattolici, protestanti ed ortodossi da tutto il mondo.

Da allora ogni anno migliaia di giovani passano alcuni giorni, una settimana o qualche mese sulla collina di Taizé partecipando alla preghiera comune che, tre volte al giorno, scandisce una giornata fatta di lavoro, riflessione sui testi biblici e condivisione in gruppi sul senso della propria ricerca di fede.

La comunità giovani di san Giuseppe frequenta la comunità di Taizé da dieci anni. Spesso il modo di pregare dei nostri giovani ricalca quello di Taizé: canti, letture e silenzio. Dalla fine degli anni 70 la comunità di Taizé nel periodo che va da Natale a Capodanno organizza il "pellegrinaggio di fiducia": la comunità si fa ospitare in una città europea e invita i migliaia di giovani legati a Taizé a partecipare e a vivere l'inizio del nuovo anno in un clima di preghiera e condivisione. I giovani partecipanti vengono ospitati in famiglie e palestre.

Quest'anno il pellegrinaggio di fiducia si è svolto a Rotterdam, in Olanda, e quattro giovani della nostra comunità hanno partecipato portando nel cuore i volti di san Giuseppe. L'esperienza, arricchita dalla visita alla casa di Anna Frank, nella vicina Amsterdam viene qui riportata appena salutato il mese di Gennaio. Gennaio, mese della preghiera per l'Unità dei cristiani e mese della memoria della Shoah. I giovani partecipanti di Taizé-Rotterdam, che hanno fuso

l'esperienza di comunione con i cristiani a quella del ricordo dell'Olocausto, vogliono attraverso questo breve scritto invitare tutti a pregare per la tolleranza e la comunione fraterna. Buona preghiera e alla prossima esperienza!

Antonio Conte





# CENE "AI FIORI D'ARANCIO"

Il penultimo sabato di gennaio, presso la Parrocchia San Giuseppe di Collegno, sono ripresi gli incontri di "Cena ai Fiori di Arancio", un'opportunità di incontro offerto alle giovani coppie che intendono confrontarsi sulle piccole e grandi sfide della vita matrimoniale, riflettendo sul Vangelo e traendone insegnamenti per conformare il proprio vissuto al modello di Amore presentatoci da Gesù.

Di quale Amore stiamo parlando? Un Amore con una dimensione unitiva che non annulli la singolarità, ovvero un noi che sia sempre Io e Te, ma molto di più della somma di Io e Te.

Un Amore vero e dinamico, non imprigionato nella "falsa staticità" di un romantico ed eterno innamoramento, che possa accompagnarci nelle difficoltà e lungo le differenti stagioni della vita. Un Amore sempre presente, che si manifesti concretamente in un quotidiano ed attento fare il bene del proprio sposo/a, per accompagnarlo/a nell'individuale cammino di edificazione della propria persona.

Un Amore che contenga una dimensione progettuale e pro-creativa, che non riman-

ga intrappolato all'interno della coppia, ma che si apra coscientemente e consapevolmente all'Amore verso i figli, e permetta di generare altro Amore come quello tra fratelli o tra nonni e nipoti.

Un Amore attento alla dimensione sociale e comunitaria, che metta in comunicazione le singole coppie e famiglie e permetta loro di costruire una rete di relazioni in grado di farle crescere e sorreggere. Un Amore che ci ricordi che ognuno di noi, non deve essere il fine ultimo della vita del proprio sposo, ma solo un ponte verso la sua salvezza, perché come dice Sant'Agostino "Tu ci hai creati per Te e il nostro cuore è inquieto, finché non riposa in Te".

Questo Amore, visto con gli occhi disincantati di chi non crede, potrebbe sembrare una costruzione utopica ed improponibile.

Ma questo Amore di cui vogliamo parlare ha una particolarità: è il dono che Dio ci ha fatto quando abbiamo deciso consapevolmente di suggellare la nostra alleanza di vita nel sacramento del matrimonio. E' un dono che ci fa ben fidare nell'affermare "...ciò che è impossibile presso gli uomini, è possibile presso Dio", affinché ognuno di

noi, con il Suo aiuto, possa responsabilmente tenere fede a quel patto suggellato e "...non osi separare l'uomo ciò che Dio ha unito".

Le cene di condivisione che vi proponiamo ogni due mesi vogliono quindi essere un'opportunità che le giovani coppie si concedono per approfondire questo Amore, ma anche un momento di felice condivisione della propria esperienza, affinché partendo dall'analisi di temi concreti del vissuto quotidiano: "Il tempo del lavoro e il tempo della festa", "I figli e la loro educazione", "I rapporti con le famiglie di origine", "Le relazioni amicali e di buon vicinato" ed altro ancora, singolarmente e come coppia ci si possa riconoscere e confrontarsi, trascorrendo una serata in armonia e serenità.

Prossimo appuntamento il 26 marzo.

Siete invitati quindi, le porte della comunità parrocchiale sono aperte, sta a noi volerle entrare.

Angelo Maffei

## DOMENICA 13 MARZO ORE 15.30:

in occasione delle giornata della donna  
incontro con riflessioni e merenda sinoira

### "DONNE IN ROTTA

### VERSO NUOVI PORTI"

presso i saloni della parrocchia di San Giuseppe

## DOMENICA 20 MARZO

## FESTA DI SAN GIUSEPPE